

EDITORIA IL CNLG È SCADUTO DA DIECI ANNI. STIPENDI EROSI DALL'INFLAZIONE

Sciopero nazionale dei giornalisti il 27 marzo e il 16 aprile Fnsi: dignità all'informazione

● Dignità. È questa la parola d'ordine che spinge le giornaliste e i giornalisti italiani ad altri due giorni di sciopero: il 27 marzo e il 16 aprile. Sì, vogliamo che all'informazione sia riconosciuta la necessaria dignità e garantirle soprattutto un futuro anch'esso dignitoso. Oggi questo non è scontato, anzi.

Il nostro contratto di lavoro è scaduto da 10 anni, i nostri stipendi sono stati erosi dall'inflazione e hanno perso il 20% del potere di acquisto. Siamo l'unica categoria ad attendere da così tanto tempo il rinnovo. C'è una evidente questione economica e c'è un altrettanto evidente tema di autorevolezza e indipendenza della stampa.

Quello che gli editori vogliono smontare pezzo a pezzo è lo stesso contratto che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha definito «prima garanzia della libertà dei giornalisti italiani». È questa la saldatura tra le nostre fondamentali rivendicazioni economiche e la libertà di informazione che i cittadini, i lettori, i telespettatori, gli utenti del web, devono pre-

tendere per poter essere a loro volta liberi.

Gli editori intascano risorse milionarie dal governo (da questo, come da quelli precedenti), ma investono poco nelle loro aziende e per potenziare l'informazione professionale. Al contrario, mandano in prepensionamento i dipendenti di 62 anni, pagano incentivi per altritipidiesodo, svuotano le redazioni e ricorrono ai collaboratori e alle partite Iva pagati una miseria.

Rifiutano regole basilari per l'uso dell'intelligenza artificiale, evidentemente pronti a sostituire i giornalisti, vero core business dell'informazione.

Fanno finta di ignorare la legge che impone loro di pagare i giornalisti per contenuti editoriali ceduti dalle aziende ai cosiddetti Over the top (Ott), ovvero le grandi imprese che forniscono contenuti e servizi in Rete.

Vorrebbero i giornalisti del futuro pagati ancora meno di oggi e la strada spianata nello sfruttamento del lavoro autonomo, tanto che al tavolo dell'equo compenso, da-

pagano incentivi per altritipidiesodo, svuotano le redazioni e ricorrono ai collaboratori e alle partite Iva pagati una miseria.

Rifiutano regole basilari per l'uso dell'intelligenza artificiale, evidentemente pronti a sostituire i giornalisti, vero core business dell'informazione.

LE RAGIONI

Una questione economica
e di indipendenza
della stampa



I giornali non saranno in edicola il 28 marzo e 17 aprile

vanti al governo, hanno formulato una proposta ancora più bassa di quella bocciata nel 2016 dal Consiglio di Stato. Per tutti questi motivi torniamo a scioperare. Lo facciamo per noi. Per la nostra dignità. Per il nostro futuro. Lo facciamo per voi e per la nostra e vostra libertà di cittadini. Chiediamoci quanto sia libero un giornalista costretto alla catena di montaggio dell'informazione; quanto possa tenere la schiena dritta un collaboratore pagato a cottimo; quanto sarà sereno un redattore che non potrà più contare sulle indispensabili tutele contrattuali. Chiedetevi se vorreste ancora informarvi sulle pagine di quei giornali, ascoltando quei tg, scorrendo i social e le pagine online di quelle testate. [red.pp]



IL SINDACATO
ANCONA

Contratto senza rinnovo i giornalisti in sciopero Un sit in piazza del Papa

Il Sindacato dei Giornalisti Marchigiani informa: «I giornalisti delle Marche aderiscono allo sciopero nazionale della categoria indetto dalla Fnsi (Federazione nazionale stampa italiana) nelle giornate di venerdì 27 marzo e giovedì 16 aprile. Le rivendicazioni riguardano la salvaguardia della dignità del lavoro, a garanzia di un'informazione corretta e pluralista, insieme al rinnovo del contratto di lavoro, unico caso in Italia, scaduto da dieci anni. Quello che gli editori vogliono smontare pezzo a pezzo è lo stesso contratto che il Presidente della Repubblica

ha definito «prima garanzia della libertà dei giornalisti italiani». In occasione della giornata di sciopero di venerdì 27 marzo, alle 11,30, il Sindacato dei giornalisti marchigiani (Sigim) organizza un flash mob in piazza del Plebiscito, di fronte alla Prefettura, per evidenziare - ai cittadini e alle istituzioni - come le rivendicazioni economiche e la qualità dell'informazione siano temi strettamente connessi, a tutela di un'informazione libera e pluralistica. Auspichiamo la partecipazione di una vostra rappresentanza al flash mob, a fianco dei giornalisti marchigiani».